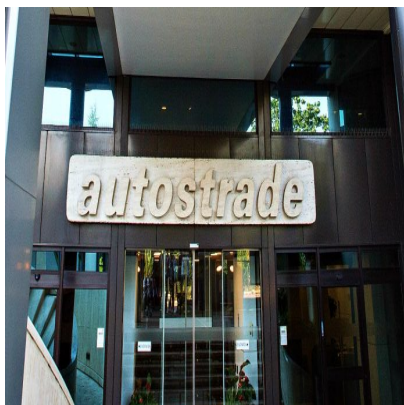




Autostrade, vertice di maggioranza con Conte sul futuro della concessionaria: sul tavolo la revoca o taglio delle tariffe e ingresso di Cdp

Descrizione

La revoca o la ricerca di un accordo che porti la holding dei Benetton a cedere la quota di maggioranza a Cassa Depositi e Prestiti e alcuni fondi italiani.

Il governo accelera su Autostrade dopo lâ€™ultima minaccia di Atlantia che ha provocato fibrillazioni interne.

CosÃ¬ il premier **Giuseppe Conte** ha convocato a Palazzo Chigi i **capi delegazione** delle forze politiche che lo sostengono per analizzare il **dossier** istruttorio sulla possibile revoca in seguito al crollo del **ponte Morandi** che era stato consegnato dai tecnici alla ministra **Paola De Micheli**.

Al tavolo durato circa **4 ore** si sono seduti, oltre alla stessa titolare delle Infrastrutture, il capo del Tesoro **Roberto Gualtieri**, e i capi delegazione della maggioranza Dario **Franceschini**, Alfonso **Bonafede**, Roberto **Speranza** e Teresa **Bellanova**. Il premier avrebbe esposto lo stato dellâ€™arte sul nodo concessioni. Vista la delicatezza della questione, viene riferito, Bonafede avrebbe chiesto un **approfondimento** su diversi punti alla ministra De Micheli. Ãˆ previsto un nuovo incontro nei **prossimi giorni**, mentre non Ãˆ escluso che il presidente del Consiglio oggi intervenga pubblicamente sulla vicenda.

Il carteggio in mano a De Micheli Ãˆ il punto di partenza per trovare una posizione comune

per la quale, viste le convinzioni divergenze nelle anime della maggioranza, al presidente del Consiglio toccherÃ un lavoro certosino di **mediazione**. Da un lato i **Cinque Stelle** spingono convintamente per la revoca, [come ribadito negli scorsi giorni dal viceministro dei Trasporti Giancarlo Cancellieri](#), mentre il **Pd** e **Italia Viva** sono per un **riequilibrio** delle quote dei Benetton nella controllante Atlantia attraverso un **intervento pubblico** che potrebbe coinvolgere Cassa Depositi e Prestiti e il **fondo F2i**.

Contestualmente alla societÃ sarebbe richiesto un taglio delle **tariffe** â€“ si parla del **5%**, sul quale câ€™ giÃ la disponibilitÃ di Autostrade, ma potrebbe essere richiesta una sforbiciata ancora piÃ¹

netta che da un lato consentirebbe un risparmio all'utenza e dall'altro rallenterebbe gli utili macinati da Atlantia, controllante della **concessionaria**, in questi anni. L'alternativa sul tavolo Ã la revoca, obiettivo dichiarato dal M5s dal **14 agosto 2018**, giorno del crollo del viadotto genovese.

Negli scorsi giorni il **consiglio di amministrazione** di Atlantia ha lasciato intendere di essere pronta alle vie legali in caso di chiusura del contratto e parla di **gravi danni**• subito nella capacitÃ di finanziamento sul mercato dopo il taglio del rating. Una conseguenza, sostiene la societÃ che ha anche richiesto un prestito garantito dallo Stato da 1,2 miliardi di euro, dell'introduzione dell'**articolo 35** nel **decreto Milleproroghe** dello scorso dicembre che ha eliminato le penali in caso di revoca per **inadempimento** del concessionario, un caso nel quale rientrerebbe il collasso del Morandi, almeno stando alle prime risultanze istruttorie dell'inchiesta condotta dalla **procura di Genova** che avanza anche lâ ipotesi di una piÃ¹ generale cattiva **manutenzione** di diverse infrastrutture della rete.

(Il Fatto Quotidiano)

L'agone 2024